

MORENO DUTTO *

**I COLEOTTERI SCARABEOIDEI PLEUROSTICTI
(Coleoptera, Scarabaeoidea)
E LUCANIDAE (Coleoptera, Lucanoidea)
DEL BOSCO DEL MERLINO
(Caramagna Piemonte, Italy)**

ABSTRACT - The Scarabaeoidea Pleurosticta and Lucanoidea beetles of the "Merlino" forest.

Results of the researches on the Coleoptera Scarabaeoidea (Pleurosticta) and Lucanoidea of the "Bosco del Merlino" near Caramagna (Piedmont, CN) are given. This contribution is included within a series of faunistic investigations developed by the Museo Civico di Storia Naturale of Carmagnola (TO, Italy) for a better knowledge of this very interesting and by now rare biotope located in the lowland south of Turin.

KEY WORDS - Merlino Wood, Coleoptera, Scarabaeoidea, Pleurosticta, Piedmont.

RIASSUNTO - Sono resi noti i risultati delle ricerche sui Coleotteri Scarabaeoidea (Pleurosticti) e Lucanoidea del Bosco del Merlino presso Caramagna Piemonte (CN).

Il lavoro rientra nell'ambito di una serie di indagini faunistiche svolte dal Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola volte a conoscere meglio questo biotopo ormai quasi unico nella pianura a sud di Torino.

INTRODUZIONE

Il bosco del Merlino si estende per circa 50 ettari nel territorio di Caramagna Piemonte (CN) e rappresenta un tipico bosco relitto planiziale (Quercu-carpineto) di epoca quaternaria. Posizionato nel paleoalveo del fiume Tanaro, è caratterizzato da vegetazione arborea a dominanza di *Quercus* spp. e con svariate altre specie, quali *Sambucus* spp., *Salix* spp., *Prunus* spp., *Robinia pseudoacacia* che occupano le aree marginali del bosco e le aree con maggior penetrazione luminosa. Per ulteriori approfondi-

* c/o Museo Civico di Storia Naturale, Parco Cascina Vigna, Carmagnola (To), Italy.
E-mail: dutto.moreno@tiscali.it

menti in merito alle specie vegetali che compongono la flora del Merlino si rimanda al lavoro di Abbà (1982).

Il bosco risulta circondato da appezzamenti adibiti a prato stabile, a coltivazioni intensive di graminacee e da pioppeti che progressivamente, anno dopo anno, sottraggono spazi di bosco.

La sua gestione non è razionale, tanto che l'abbattimento delle piante è spesso incontrollato.

Il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, considerata l'importanza ecologica di questo biotopo, ha intrapreso una serie di ricerche, svolte da diversi specialisti, con il fine di conoscere più approfonditamente l'entomofauna presente. Al momento gli unici contributi pubblicati sono inerenti i coleotteri Buprestidae (Curletti, 1992 e 2001) e Cerambycidae (in Sama, 1988).

Nel presente articolo si rendono noti i risultati relativi ai coleotteri Scarabaeoidea Pleurosticti reperiti nell'area sottoposta ad indagine e nelle aree strettamente limitrofe, corredati dall'aggiunta di informazioni inerenti la biologia, la fenologia e la corologia in generale.

METODI DI INDAGINE

Le ricerche in campo sono state condotte negli anni 2002, 2003 e 2004 e sono state utilizzate principalmente le quattro tecniche seguenti:

- **Raccolta a vista:** prevedeva l'ispezione dei fiori delle specie vegetali che attorniano il bosco alla ricerca delle specie che difficilmente vengono attratte dalle trappole.
- **Trappole a finestra:** trappole a intercettazione aerea costruite con due pannelli di plexiglas trasparente incrociati e inseriti su un imbuto a sua volta collegato con un flacone raccoglitore contenente una soluzione preservante (alcool etilico al 70% più 8% di acido acetico glaciale).
Le trappole sono state poste sulle querce morenti a diverse altezze (8-12 m dal suolo) e ispezionate almeno una volta la settimana.
- **Trappole attrattive aeree:** sono costituite da bottiglie di plastica la cui parte superiore è stata tagliata e inserita capovolta nel corpo della bottiglia a formare una nassa.
Queste trappole venivano generalmente innescate con frutti maturi o con soluzioni di vino rosso e zucchero e posizionate a diverse altezze nella chioma degli alberi. Le visite a questo tipo di trappole era settimanale.

- **Analisi dei resti:** questo tipo di ricerca era mirato all'analisi dei resti di individui presenti nei substrati (materiale humifero) o nei resti di alimentazione (borre) dei rapaci diurni e notturni.

Per meglio portare a termine la ricerca intrapresa, oltre al materiale reperito direttamente in campo, sono stati analizzati criticamente i dati presenti in bibliografia, gli individui conservati nelle collezioni di enti pubblici e privati e le segnalazioni dei colleghi, opportunamente verificate.

MATERIALE RACCOLTO

Lucanidae

001.0.001.0 *Aesalus scarabaeoides scarabaeoides* (Panzer, 1794)

Reperti: addome e elitre reperite al di sotto della corteccia morta di *Quercus* spp. (VII/2003, Dutto leg., in coll. Museo Civico Carmagnola).

Fenologia: giugno-luglio

Corologia: centroeuropea.

Biologia: oltre a quanto già precisato nei lavori di Franciscolo (1997), Carpaneto *et al.* (1998) e Dutto (2005) è importante ricordare che questa specie risulta estremamente legata alle realtà boschivo-forestali mature. Le larve sono xilofaghe e si sviluppano a carico sia del legno sano che del legno morente. Gli adulti sono attivi nelle ore crepuscolari e notturne con picchi massimi di attività dalle 23,00 alle 2,30 con osservazioni molto sporadiche di voli nelle ore antelucane.

005.0.001.0 *Dorcus parallelipipedus parallelipipedus* (Linné, 1758)

Reperti: 58 exx. di cui 32 ♂♂ e 26 ♀♀, in parte raccolti sotto le cortecce morte dei tronchi mentre in parte sono stati raccolti a vista di sera. 5 exx. in coll. Museo Carmagnola.

Fenologia: maggio-agosto.

Corologia: Europea con estensione a Marocco, Anatolia e Caucaso.

Biologia: specie attiva di notte con fototropismo positivo. Gli adulti sono attivi dalle ore crepuscolari fino verso le 2, ma talvolta anche nelle ore antelucane, mentre di giorno rimangono rifugiati nei ceppi e nel legno

morto presente al suolo. Le larve si sviluppano nel legno marcescente con un buon tenore di umidità. Dimorfismo sessuale modestamente marcato.

006.0.001.0 *Lucanus cervus cervus* (Linné, 1758)

Reperti: 58 exx., particolarmente frequenti i maschi mentre risultano rare le femmine (4,5% del totale).

Fenologia: maggio-luglio.

Corologia: Europea con estensione all'Anatolia e al Caucaso.

Biologia: specie legata alle realtà boschive mature. L'attività degli adulti è notturna e prende inizio nelle ore successive al tramonto e si protrae fino verso le 3; voli sono stati osservati anche di giorno all'interno del bosco dove la vegetazione è più fitta e si verifica una scarsa penetrazione luminosa. Le femmine depongono nel terreno in prossimità delle radici fino a 100 uova e le larve xilofaghe si sviluppano nel legno scavando lunghe gallerie. Quando le larve raggiungono la maturità, in agosto, escono dalle gallerie per autocostruirsi una celletta nel terreno all'interno della quale avviene la metamorfosi in pupa. Lo stadio pupale dura all'incirca 30-50 giorni e i nuovi adulti sono completamente formati in settembre-ottobre, ma non escono dalla cella pupale fino alla primavera dell'anno successivo. Il ciclo di sviluppo richiede da 3 anni (forme minori e femmine) a 9 anni (forme maggiori).

Melolonthidae

104.0.005.0 *Hoplia argentea* (Poda, 1761)

Reperti: 1 ex., 28/06/1981 leg. Delmastro in coll. Museo Civico Carmagnola.

Fenologia: giugno-agosto.

Corologia: Europea (centro-meridionale).

Biologia: esemplare reperito in attività trofica su infiorescenza di *Daucus carota*. Adulti con attività diurna.

111.0.011.0 *Amphimallon solstitiale solstitiale* (Linné, 1758)

Reperti: 7 exx., di cui 4 ♂♂ e 3 ♀♀.

Fenologia: maggio-giugno.

Corologia: sibirico-europea.

Biologia: le larve sono rizofaghe e si sviluppano a carico delle radici di svariate graminacee spontanee. Il ciclo di sviluppo richiede circa 12-14 mesi. Gli adulti presentano attività tardo pomeridiana-crepuscolare con inizio dei voli verso le 18-19, i voli non sono particolarmente energici e l'altezza di volo varia da 15 cm a circa 80 cm dal suolo.

112.0.001.0 *Melolontha hippocastani* (Fabricius, 1802)

Reperti: 5 exx., di cui 2 ♂♂, 3 ♀♀ raccolti verso le 23.

Fenologia: aprile-giugno.

Corologia: sibirico-europea.

Biologia: le larve sono rizofaghe e si sviluppano a carico delle radici delle graminacee e di *Taraxacum officinalis* anche in terreni molto sciolti. Le sue esigenze termiche sono minori di *M. melolontha*; il ciclo di sviluppo richiede circa 27-28 mesi. Gli adulti hanno attività notturna e presentano uno spiccato fototropismo positivo. Appena fuoriescono dal terreno, gli adulti compiono brevi voli di riscaldamento per poi compiere voli ipsotasici; quindi non si esclude l'afflusso al bosco da parte di individui che si sono sviluppati in aree limitrofe. Non si verificano voli se nelle 12 ore precedenti si sono verificate precipitazioni piovose anche a carattere temporalesco. Gli adulti sono fitofagi o più specificatamente fillofagi nutrendosi di foglie di svariate piante arboree latifoglie.

112.0.002.0 *Melolontha melolontha* (Linné, 1758)

Reperti: 23 exx., di cui 16 ♂♂ e 7 ♀♀. Tutti i gli individui sono stati raccolti durante i voli notturni o in seguito a caduta dalle querce.

Fenologia: aprile-maggio.

Corologia: centroeuropea.

Biologia: le larve sono rizofaghe e si sviluppano a carico delle radici delle graminacee e di *Taraxacum officinalis*; il ciclo di sviluppo richiede circa 27-28 mesi. Il comportamento dell'adulto è identico a quello della specie precedente.

La specie nelle campagne del torinese e del cuneese risulta abbastanza rara e localizzata mentre fino agli anni '70 risultava molto abbondante e spesso molto dannosa alle piante da frutto. In appezzamenti collinari pros-

simi ad aree forestali recentemente gli adulti sono stati responsabili di ingenti danni all'apparato fogliare dell'actinidia.

113.0.002.0 *Anoxia scutellaris scutellaris* Mulsant, 1842

Reperti: 2 exx., ♂♂ reperiti nei pressi di un palo dell'illuminazione pubblica lungo la strada che porta al bosco del Merlino.

Fenologia: maggio-luglio.

Corologia: turanico-mediterranea (corologia ssp. Mediterranea).

Biologia: adulti con attività notturna; larve rizofaghe. Ciclo di sviluppo superiore a 2 anni.

Rutelidae

120.0.001.0 *Mimela junii junii* (Duftschmid, 1805)

Reperti: 26 exx., di cui 10 ♂♂ e 16 ♀♀. Gli individui in questione sono stati catturati su piante coltivate (v. biologia).

Fenologia: maggio-agosto.

Corologia: sud-europea a gravitazione centrale.

Biologia: adulti con attività diurna reperiti su foglie di *Zea mais* coltivato in prossimità del bosco e su fiori di *Sambucus nigra*.

Individui di sesso femminile sono stati osservati deporre nei terreni limosi del fiume Po nei pressi del bosco del Gerbasso.

121.0.002.0 *Anomala dubia* (Scòpoli, 1763)

Reperti: 7 exx., di cui 4 ♂♂ e 3 ♀♀.

Fenologia: maggio-agosto.

Corologia: europea.

Biologia: reperita di giorno sugli steli di graminacee spontanee e sulle foglie di *Zea mais*.

121.0.003.0 *Anomala vitis* (Fabricius, 1775)

Reperti: 11 exx., di cui 1 ♂ e 10 ♀♀.

Fenologia: maggio-luglio.

Corologia: E-europea.

Biologia: adulti fitofagi ad attività diurna; gli adulti in questione sono stati reperiti assieme alla specie precedente su foglie di *Zea mais* (Dutto & Ficetti legg.). Specie talvolta dannosa alle colture.

123.0.001.0 *Phyllopertha horticola* (Linné, 1758)

Reperti: 15 exx., di cui 9 ♂♂ e 6 ♀♀.

Fenologia: maggio-giugno (luglio).

Corologia: sibirico-europea.

Biologia: adulti con attività diurna reperiti in attività trofica sulle infiorescenze di ombrellifere, rosacee e papilionacee; le corolle più frequentate presentano colori chiari (bianco, giallo, rosa).

Le larve si sviluppano a carico delle radici di svariate piante erbacee e il ciclo di sviluppo richiede da 6 a 8 mesi.

126.0.004.0 *Anisoplia tempestiva* Erichson, 1847.

Reperti: 1 ex. ♀ leg. Cavazzuti.

Fenologia: giugno-agosto.

Corologia: W-europea (sud).

126.0.005.0 *Anisoplia villosa* (Goeze, 1777).

Reperti: 1 exx. ♂, 7/06/1979, leg. Delmastro, in coll. Delmastro.

Fenologia: giugno-agosto.

Corologia: Europa centro-occidentale.

Dynastidae

129.0.002.0 *Pentodon bidens punctatum* (Villers, 1789)

Reperti: 16 exx. di cui 9 ♂♂ e 7 ♀♀.

Fenologia: aprile-giugno (luglio).

Corologia: la specie in senso lato è centroasiatico-europeo-mediterranea.

Biologia: larve rizofaghe che si sviluppano a carico di svariate specie erbacee e arboree coltivate o spontanee; talvolta le larve sono assai dannose ai vivai e alle colture protette di lattuga.

Gli adulti hanno attività notturna e le femmine depongono in maggio-giugno circa 20-30 uova. Il ciclo di sviluppo generalmente non supera 12 mesi e gli adulti dopo un'estate di attività non svernano ma generalmente muoiono entro settembre.

131.0.001.0 *Oryctes nasicornis laevigatus* Heer, 1841

Reperti: 17 exx., di cui 15 individui ♂♂ e 3 individui ♀♀.

Fenologia: maggio-luglio.

Corologia (specie): asiatico-europeo-mediterranea.

Biologia: le larve presentano diversi comportamenti trofici ma di norma sono fitosaprofaghe e si sviluppano nell'humus presente al suolo o all'interno delle carie dei tronchi. Il ciclo di sviluppo richiede circa 15 mesi.

Gli adulti presentano attività notturna con fototropismo positivo e si nutrono di linfa che fuoriesce dalle ferite accidentali dei tronchi. Dopo un'estate di attività gli adulti muoiono entro agosto.

Cetoniidae

132.0.001.0 *Valgus hemipterus* (Linné, 1758)

Reperti: 67 exx. ♂♂.

Fenologia: aprile-luglio

Corologia: asiatico-europea.

Biologia: adulti sui fiori di ombrellifere, papilionacee e rosacee; larve xilosaprofaghe a carico di ceppi marcescenti. Molto rare le femmine sui fiori mentre si possono reperire più abbondantemente in prossimità dei siti di deposizione.

135.0.002.0 *Osmoderma eremita* (Scòpoli, 1763)

Reperti: 1 protorace e 1 elitra sx. in borra di rapace (luglio, 2002, leg. Dutto); 1 protorace e 6 elitre in substrato reperito all'interno del tronco cariato di *Quercus* spp. (aprile, 2003, leg. Dutto); 6 larve mature all'interno della carie del tronco di *Salix* spp. (agosto, 2004, leg. Dutto & Cavazzuti).

Fenologia: maggio-luglio.

Corologia: W-Europea (con estensione all'Italia centro-settentrionale e all'estremo nord-ovest della Slovenia).

Biologia: la larva si sviluppa per circa un triennio nei cavi degli alberi e presenta un regime alimentare xilosaprofago.

Gli adulti, filopatrici, compiono brevi voli nel pomeriggio, nelle ore crepuscolari e più occasionalmente anche di notte.

Fra i predatori delle larve al bosco del Merlino si annoverano gli stadi larvali di *Elater ferrugineus* (Linné, 1758), presenza provata dalla cattura di molteplici adulti nelle trappole a finestra.

136.0.001.0 *Oxythyrea funesta* (Poda, 1761)

Reperti: 97 exx. di ambedue i sessi.

Fenologia: aprile-settembre.

Corologia: centroasiatico-mediterranea.

Biologia: larve fitosaprofaghe con ciclo di sviluppo di 7 mesi; adulti principalmente sui fiori con corolla gialla (*Ranunculus* spp.).

137.0.002.0 *Tropinota squalida squalida* (Scòpoli, 1763)

Reperti: 24 exx. di ambedue i sessi + 8 exx. maggio 2001 leg. Evangelista M. in coll. Dutto.

Fenologia: aprile-luglio.

Corologia: turanico-europea (corologia ssp. Europa meridionale).

Biologia: adulti spiccatamente antofili con predilezione per i fiori con corolla gialla, bianca o rosea e con regime trofico palinofago.

Gli adulti sono stati reperiti frequentemente sui fiori di *Robinia pseudoacacia*, *Ranunculus repens* e *Sambucus* spp.

Le larve si sviluppano nei terreni ricchi di sostanza organica e hanno un regime alimentare fitosaprofago. Il ciclo di sviluppo richiede circa 6-8 mesi.

139.0.001.0 *Cetonia aurata pisana* Heer, 1841

Reperti: 127 exx. di ambedue i sessi.

Fenologia: marzo-ottobre con picchi massimi di presenze, nell'area di studio, in giugno-luglio (fig. 1).

Corologia: asiatico-europea (corologia ssp. Europa meridionale).

Biologia: adulti con comportamento trofico poco specializzato in confronto ad altri cetonidi, basato su polline, che reperiscono nei fiori di *Sambucus* spp., *Robinia pseudoacacia*, *Rosa* spp., *Acer* spp., ecc. e essudati zuccherini che reperiscono dalle ferite accidentali dei tronchi. Le larve fitosaprofaghe si sviluppano nel terreno alla base dei tronchi dove abbonda il materiale humifero (foglie e frutti in decomposizione) e nel materiale presente nelle carie (anche di piccolo volume) dei tronchi e dei rami.

141.0.001.0 *Cetonischema aeruginosa* (Linné, 1767)

Reperti: 24 exx. di cui 14 ♂♂ e 10 ♀♀. Gli individui raccolti sono stati catturati mediante le trappole a finestra.

Fenologia: giugno-agosto con picchi massimi, nell'area di studio, in luglio (fig. 1).

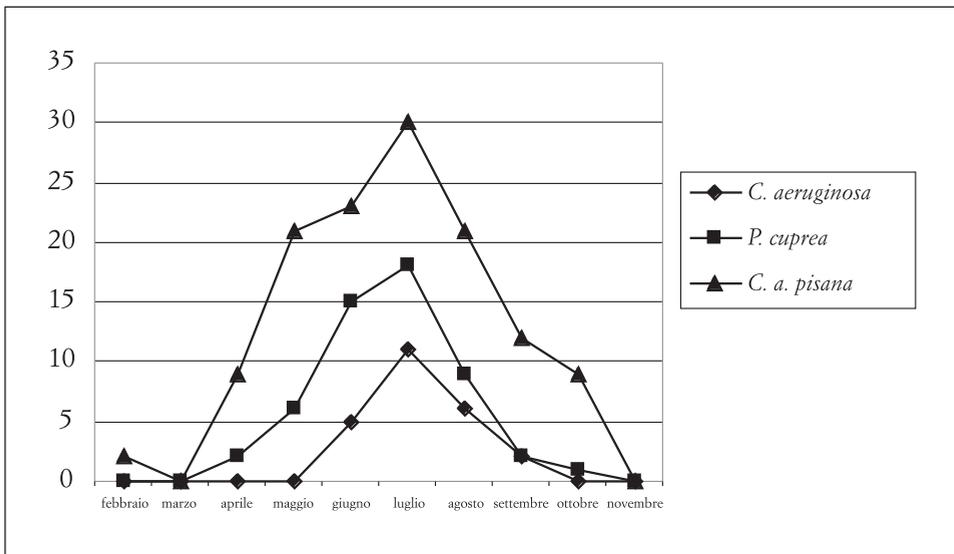


Fig. 1 - Andamento grafico delle catture di *Cetonischema aeruginosa*, *Potosia cuprea* e *Cetonia aurata pisana* nei tre anni di ricerca.

Corologia: europea.

Biologia: gli adulti sono attivi di giorno e frequentano le chiome degli alberi dove si nutrono di linfa (opofagia) che fuoriesce da ferite accidentali del tronco o dei rami. Nell'area di studio gli adulti non sono mai stati reperiti sui fiori. Le larve sono fitosaprofaghe con tendenza alla xilosaprofagia e si sviluppano nel materiale humifero presente all'interno delle carie, di medio e grosso volume del tronco e dei rami e, più raramente anche nel materiale vegetale in decomposizione presente al suolo.

143.0.002.0 *Potosia cuprea cuprea* (Fabricius, 1775)

Reperti: 53 exx. di ambedue i sessi.

Fenologia: maggio-agosto.

Corologia: centroasiatico-mediterranea.

Biologia: adulti, nell'area di studio, con regime trofico come *Cetoni-schema aeruginosa*, non sono mai stati reperiti adulti sui fiori né tanto meno attratti dalle trappole aeree. Attività diurna con picchi massimi nelle ore centrali della giornata da aprile a settembre (fig. 1). Larve fitosaprofaghe con sviluppo nei tronchi cariati o nel terreno.

144.0.001.0 *Netocia morio morio* (Fabricius, 1775)

Reperti: 4 exx. ♂♂ catturati a vista.

Fenologia: maggio-settembre.

Corologia: W-mediterranea.

Biologia: specie diurna con regime alimentare simile alla specie precedente, ma nettamente più attratta dai liquidi zuccherini che fuoriescono dai frutti in passata maturazione. In un cascinale a poca distanza dal bosco in esame gli adulti sono stati reperiti sui frutti molto maturi di *Ficus carica*. Larve fitosaprofaghe con sviluppo nel terreno humifero o nei cumuli di letame maturo.

RISULTATI

Fra i metodi di indagine che hanno offerto il maggior numero di specie vi sono senza dubbio le trappole ad intercettazione aerea e la ricerca a vista (fig. 2), mentre nel biotopo preso in esame non hanno fornito alcun esem-

plare le trappole attrattive aeree che invece in altri biotopi hanno dimostrato un'efficacia sorprendente (Aberlenc *in litt.*).

Dunque in merito ai metodi di monitoraggio è sempre necessario avvalersi del maggior numero possibile di metodologie di lavoro in quanto è provato che l'efficacia dei singoli metodi di cattura varia notevolmente da un biotopo all'altro. In questo contesto, ad esempio, *Cetonischema aeruginosa* è stata rinvenuta regolarmente nelle trappole a finestra, mentre le trappole ad attrazione non hanno fermato nessun individuo; al contrario in Francia (Ardèche), *C. aeruginosa* viene catturata più frequentemente nelle trappole attrattive aeree innescate con vino o frutti.

Durante i tre anni di ricerca sono stati censiti nell'area di studio ben 24 taxa specifici ripartiti in 5 famiglie:

Lucanidae	3 specie (totali in Italia 9)
Melolonthidae	5 specie (totali in Italia 84)
Rutelidae	6 specie (totali in Italia 15)
Dynastidae	2 specie (totali in Italia 6)
Cetoniidae	8 specie (totali in Italia 28)

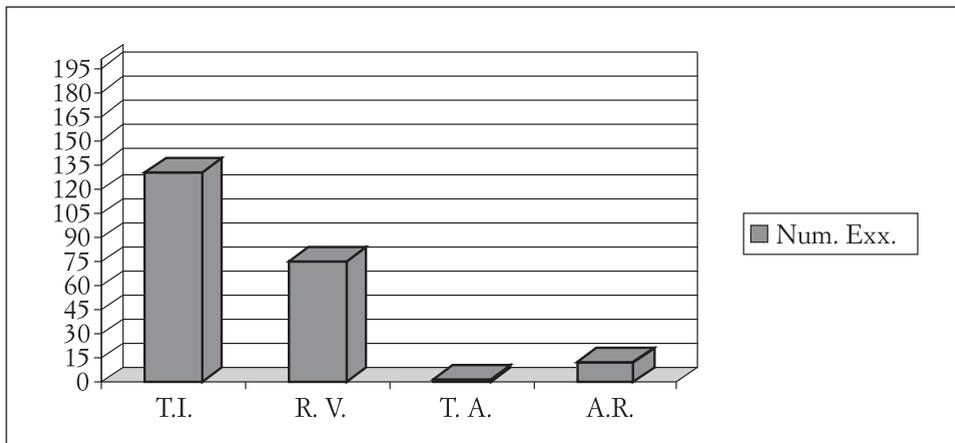


Fig. 2 - Rappresentazione grafica del numero medio annuo di individui catturati con le diverse tipologie di indagine, T.I. - trappole ad intercettazione, T.A. - trappole ad attrazione, R.V. - raccolte a vista, A.R. - analisi reperti.

CONCLUSIONI

Risulta importante soffermarsi sulla presenza di specie poco comuni o addirittura assenti nei biotopi non boschivi della pianura a sud di Torino e sulle specie tutelate da leggi internazionali.

Fra le specie rare si annovera *Aesalus scarabaeoides scarabaeoides* che in Piemonte risulta segnalato solo per ulteriori 2 stazioni (Franciscolo, 1997; Dutto, 2005) e *Cetonischema aeruginosa* che nel bosco è presente in discreta quantità ed è una specie tipica delle aree boschive mature ad elevata presenza di legno deperiente.

Cetonischema aeruginosa nei territori limitrofi al bosco è presente nel parco della reggia sabauda di Racconigi (in coll. Mus. St. Nat. Carmagnola) mentre manca al bosco del Gerbasso.

Fra le altre specie degne di segnalazione vi è senz'altro *Lucanus cervus* e *Osmoderma eremita* specie inserite nella convenzione di Berna e nella direttiva Habitat e in progressiva rarefazione a causa della riduzione e distruzione degli habitat di sviluppo, che per *Lucanus cervus* sono rappresentati da formazioni boschive mature di latifoglie a prevalenza di *Quercus* spp. (*quercetum*), mentre per *Osmoderma eremita* sono indispensabili le grosse carie presenti all'interno dei tronchi, in particolar modo di *Salix* spp., un tempo molto abbondanti nelle pianure piemontesi. Considerata la rarità di alcuni reperti e la progressiva rarefazione di altri, oltre naturalmente agli aspetti protezionistici imposti dalle direttive europee, risulta urgente e indispensabile una salvaguardia e una gestione razionale del bosco che ponga maggiormente attenzione alle problematiche legate alla biodiversità.

RINGRAZIAMENTI

L'autore vuole ringraziare in modo particolare G. Curletti (Museo Civico di Storia Naturale, Carmagnola) per la revisione critica del testo e per i suoi, sempre costruttivi, consigli e G. Boano, direttore dello stesso Museo per la sua disponibilità.

Si vogliono inoltre ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questa ricerca con segnalazioni o sottoponendo in studio gli esemplari provenienti dal bosco del Merlino in particolare M. Evangelista (Carmagnola) e P. Cavazzuti (Pagno).

BIBLIOGRAFIA

- ABBÀ G., 1982 – Il bosco del Merlino. Rivista Piemontese di Storia Naturale, 3: 71-75.
CARPANETO G.M., MALTZEFF P., PIATTELLA E., PONTUALE G., 1998 – I Coleotteri lamellicorni della tenuta presidenziale di Castelporziano e delle aree limitrofe. Bollettino Associazione Romana di Entomologia, 52 (1-4) (1997): 9-54.

- CURLETTI G., 1992 – Considerazioni su una famiglia di xilofagi del bosco del Merlino. WWF Valli Po e Varaita & Pro Natura Carmagnola: 44-51.
- CURLETTI G., 2001 – Spunti preliminari per una discussione introduttiva. Biodiversità: l'inventario della vita. Atti del corso Progetto "A scuola di natura nel bosco del Merlino". Meridiani onlus: 69-71.
- DUTTO M., 2005 – Osservazioni su *Aesalus scarabaeoides scarabaeoides* (Panzer, 1794) (Coleoptera, Lucanidae). Rivista Piemontese di Storia Naturale, 26: 289-292.
- FRANCISCOLO M.E., 1997 – Fauna d'Italia vol. XXXV. Coleoptera Lucanidae. Ed. Calderini, Bologna, 228 pp.
- SAMA G., 1988 – Coleoptera Cerambycidae, Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia, vol. XXVI, ed. Calderini, 216 pp.